Ai campionati del mondo di scherma iniziati ieri al palazzo dei Congressi dell'EUR si sono subito imposti gli schermidori italiani, polacchi e ungheresi. Nella foto l'italiano MANGIAROTTI

A Parigi un "Arc de Triomphe,, per RIBOT

Ancora un bel successo del "Mago di Dormello,,

Il sorprendente trionfo del cavallo italiano ha fruttato alla scuderia Tesio-Incisa un premio di 55 milioni 565 mila franchi — Eleganza e potenza del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9. — *Gli italiani accorsi numerosi nella capitale francese per seguire l'impresa dell'imbattuto Ribot sono stati ben ricompensati perchè dopo la pioggia insistente di ieri sera, che tante apprensioni aveva destato, un meraviglioso pomeriggio di sole ha illuminato l'ippodromo di Longchamp conferendo un tono di gala alla maggiore manifestazione ippica europea. Il terreno è rimasto però ugualmente molto faticoso e delle apprensioni esistevano nel clan italiano nonostante l'ottimo allenamento sostenuto dal nostro campione a Milano prima di partire per Parigi. Ribot, invece, ha fatto una corsa spettacolosa, ha dominato da un capo all'altro tutti gli avversari, mostrando nel modo più chiaro di essere in questo momento il miglior purosangue europeo del '55. Meglio di ogni commento possono valere i «bravo» lanciati al nostro indirizzo dai colleghi francesi, entusiasmati dallo splendido «demarrage» del figlio di Romanella allo inizio della dirittura d'arrivo. Lo scatto del nostro campione a questo punto è stato letteralmente «etourdissant», ma molti pensavano che lo sforzo avrebbe potuto essere prematuro ed hanno «sofferto» quando pochi metri dopo sono piombati all'attacco alcuni dei migliori concorrenti francesi e, fra questi, quel Beau Prince II che non è certo l'ultimo arrivato, essendo stato lo scorso anno il capo fila dell'Optionale francese.*

Una corsa magnifica, quella del campione della Razza di Dormello Olgiate; e così, la giubba bianca con croce rossa di Saint Andrear, che non era mai riuscita a vincere questa corsa sinchè era stato in vita il «mago» Tesio, ha potuto cogliere l'ambito trofeo tra la stupefazione prima e l'entusiasmo generale poi. Se noi pensiamo che all'inizio della dirittura d'arrivo, quando Ribot si è prodotto nel suo meraviglioso sforzo, le lunghezze che lo separavano dai più immediati degli inseguitori erano due e sul traguardo queste sono diventate tre, bisogna concludere che la sua affermazione è stata delle più nette e, per dirla con un collega francese, quella del dominatore da un capo all'altro.

La cronaca della corsa vi dirà del resti, come Ribot è stato senz'altro il migliore in campo, il soggetto più maneggevole, il soggetto dallo spunto micidiale, contro il quale l'avversario praticamente non è esistito, permettendo all'Italia di «sbancare» il Paris Mutuele di Longchamp.

Al segnale, usciva perfettamente Mahan, andava al comando davanti a Ribot, Beau Prince II, Fric, Picounda, Zarathustra, che formavano il gruppo di testa. All'altezza della porta di Boulogne, Mahan aveva sempre l'iniziativa della corsa davanti ai suoi immediati inseguitori, ma nel gruppo di testa si era inserito uno dei concorrenti più pericolosi della scuderia Bous Ac, Macip, portandosi direttamente in quarta posizione.

Al termine della discesa, Mahan era ancora al comando, ma Ribot mostrava di non risentire del percorso ostico ed era ottimamente secondo, tanto che appena in retta di arrivo Camici poteva richiamarlo senza bisogno di usare la frusta; il figlio di Romanello si sbarazzava facilmente di Mahan per avviarsi verso il traguardo, inseguito da Beau Prince II che confermava la sua fama di puledro di qualità.

LUIGI BIFFI

Il dettaglio

PRIX ARC DE TRIOMPHE (Franchi 39.115.000 - m. 2400): 1) RIBOT (55 e mezzo, E. Camici) della razza Dormello Olgiata; 2) Beau Principe II (55 e mezzo in lungo), Fabre; 3) Picounda (54 M. Larraun); 4) Kurun (55 e mezzo, C. Smirke). Ventitrè partenti distaccati tre lunghezze due lunghezze e mezzo, due lunghezze e mezzo; tempo 2'35" 68 centesimi. Totalizzatore 98, 34, 32, 134.

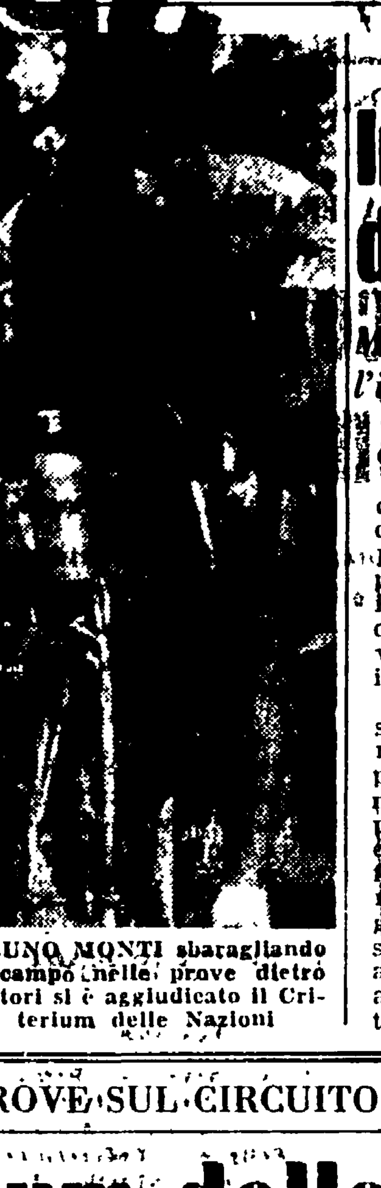
Dichiarazioni su Ribot

PARIGI, 9 — A commento della spettacolosa corsa con la quale il suo cavallo Ribot ha vinto oggi il Premio dell'Arco di Trionfo, il marchese Incisa ha dichiarato:

«Ribot ha superato le nostre speranze vincendo con sorprendente facilità».

A sua volta il fantino Camici ha affermato: «Dopo i primi 500 metri sono stato sicuro della vittoria.

«All'ultima curva, Ribot ha risposto, è andato avanti e nessuno è stato più capace di seguirlo».


BRUNO MONTI sbaragliando il campo nelle prove dietro motori si è aggiudicato il Criterium delle Nazioni

LA RIUNIONE AI VIGORELLI

In gran forma Maspes domina nella velocità

Magni, Baroni, Zucconelli, Teruzzi vincitori nell'inseguimento a squadre — Successo di Albani

(Continuazione dalla 3. pagina)

ogni colpo di pedale percorre, perciò, nove cm. in più di Messina. E' un «rapporto» troppo pesante per il Coppi d'oggi, che arriva da un lungo viaggio: Anversa-Parigi-Milano. Stanco il campione?

Un gioco di colori è l'inseguimento: rosso e verde; rosso per Messina, verde per Coppi. I lumi s'accendono al passaggio dei due campioni a metà dei rettilinei della pista; due lampi che fanno una sintesi della gara. Finisce il primo mezzo giro: luce rossa; con lo scatto d'avvio, Messina s'è avvantaggiato. E' diversa la azione d'attacco, dalla «tattica» di Messina, che usa di solito forzare il passo nel finale. Ma oggi Messina è sicuro e può anche giocar d'audacia. Timida la reazione di Coppi. Il quale, comunque, si tiene a tiro: perde qualche lunghezza soltanto.

Continua il carosello. Furioso è Coppi, che corre a «raffiche» e un po' si scompone. Messina, invece continua di passo lungo, deciso, davvero, dà l'idea di «bucar l'aria». Rosso, rosso, rosso; e il lampo verde sempre più tarda. Ancora il rosso che s'illumina, un po' dopo la mezza distanza; cioè alla fine del sesto giro, dove Messina è sempre in vantaggio: 25-30 metri. Stringe i denti, Coppi: spinge e spinge, invano col suo stile cerca di mascherar lo sforzo.

Così fino a tre quarti della distanza. Qui Messina può già dire di camminare sul velluto. La corsa precipita. Coppi vorrebbe serrar sotto, farsi avanti. Ma sempre agile, sempre potente è Messina, che sfugge alla caccia. Allora Coppi si dà battuto; e manco Messina si lancia più. Esplode il colpo di pistola che mette fine alla gara, si accende l'ultima luce: è rossa: Messina ha vinto. Il distacco di Coppi è secco: 3" 2/5. Qualche fischio a Coppi, e una simpatica manifestazione di ammirazione per Messina.

* * *

Tutte belle le altre gare. Nel torneo di velocità la mischia degli sprints è stata furiosa: Maspes l'ha vinta con facilità su Sacchi, in 12"4, su Morettini in 11"8, su Plattner in 11"4, su Van Vliet in 11"4. Il campione del mondo corre sul filo di una forma perfetta; i suoi scatti sono secchi come colpi di frusta e le sue volate, potenti e decise, hanno fantasia, sono scaltre.

Nell'inseguimento a squadre, Magni - Baroni - Zucconelli - Teruzzi l'hanno spuntata su Bevilacqua - De Rossi - Aureggi - Benedetti di 30 metri, nel tempo di 4'42" 3/5, a 49,995 l'ora, sulla distanza di km. 4. L'eliminazione ha portato al successo Albani; ultimo avversario, Ferrari. Infine, nella doppia giostra a traguardi dell'individuale, s'è imposto tutte e due le volte Teruzzi.

Sul legno della «pista magica» s'è concluso anche il gran premio Pirelli per dilettanti: allo sprint, Ranucci ha battuto Grassi. Dalla volata del gruppo, giunto con 25" di ritardo, è venuto fuori la ruota di Bruni. Dunque: 1) Ranucci, 2) Grassi, 3) Bruni, come a Frascati, nella [illegible] internazionale.

[illegible] raccolgo una [illegible] secondo la quale Coppi [illegible] la rivincita da [illegible] perchè no? Oltretutto, gli affari sono affari, anche alla SIS e a Coppi [illegible] arrampicarsi sull'albero della cuccagna.

LA RIUNIONE ALLE CAPANNELLE

Semonzo vince d'autorità l'"Handicap d'Autunno,,

Ai posti d'onore Gauguin e L'Oursin

L'Handicap d'Autunno che ha ieri aperto alle Capannelle la serie delle grandi prove autunnali è stato vinto da Semonzo della Scuderia Miani, il quale saggiamente risparmiato da Fancera nella prima parte del percorso è venuto nel finale a battere il peso piume Gauguin ed il coraggioso L'Oursin.

Al quarto posto è finito Fastigio mentre il secondo favorito, Vado di Siella, trattenuto in una corsa di attesa che notoriamente non gradisce, ha deluso gravemente.

Al betting favorita la scuderia Minai offerta ad 1 ½ ed anche a 2, contro i 4 di Vado di Siella, Orly, Azarella, i 5 di Re di Quaglie e Nerola, i 6 di Fastigio, Vivat, L'Oursin e Gauguin.

Al via andava al comando Orly seguita da Gauguin, Nerola e da un gruppo compatto mentre Vado di Siella, partito coi primi, veniva trattenuto e perdeva posizioni su posizioni.

Prima del rudere ad Orly si sostituiva Nerola che passava a condurre seguita da Azarella, Gauguin, L'Oursin, Vado di Siella che aveva rimontato varie posizioni, Semonzo e gli altri in gruppo. Nulla di mutato all'ingresso in dirittura ove Nerola sbandava e Gauguin si allungava allo steccato attaccato da L'Oursin con all'interno Fastigio. La corsa sembrava doversi decidere tra L'Oursin e Gauguin e quest'ultimo alle tribune sembrava aver partita vinta allorchè al largo di tutti si faceva luce in mezzo alla pista Semonzo che con spunto bruciante prevaleva nettamente su Gauguin, L'Oursin e Fastigio.

Ma in corsa Vado di Siella che invano in dirittura è stato richiesto dal suo fantino e che certamente nessuna chances aveva di potersi imporre allo spunto allorchè notoriamente è cavallo senza spunto.

Ecco i risultati:

I Corsa: 1) Kekko; 2) Valesana Tot. V. 50 Acc. 114. - *II Corsa:* 1) Atellana; 2) Serodoli Tot. V. 19 P. 13 = 12 Acc. 37. - *III Corsa:* 1) Dianeme; 2) Piancada Tot. V. 36 P. 19-28 Acc. 155. - *IV Corsa:* 1) Sparviero; 2) Nono; 3) Shaniko Tot. V. 85 P. 23-27-17 Acc. 252. - *V Corsa:* 1) Pinella; 2) Mels Tot. V. 50 P. 24-23 Acc. 114. - *VI Corsa:* 1) Semonzo; 2) Gauguin; 3) L'Oursin Tot. V. 25 P. 17-41-25 Acc. 415. - *VII Corsa:* 1) Salentino; 2) Uncas; 3) Lurette Tot. V. 408 P. 86-22-43 Acc. 2172. - *VIII Corsa:* 1) Wise Lady; 2) Nogi; 3) Zecca d'Oro.

LA SCHEDA TOTIP

1. corsa: 1-x; 2. corsa: x-1; 3. corsa: 1-1; 4. corsa: 1-1; 5. corsa: 2-x; 6. corsa: 2-1

Le quote ai vincitori sono: agli «11» L. 515.328; ai «10» L. 27.462. Il Monte Premi è di L. 17.520.165.

Zibellino in testa alla classifica del Criterium

Ad Agnano *Zibellino* ha vinto l'undicesima prova valida per il «Criterium» ed è balzato in testa alla classifica. Secondo si è piazzato *Tenebroso* e terzo *Mighty Fine*, mentre *Hit Song* e *Zima* non hanno figurato.

CONCLUSE IERI LE PROVE SUL CIRCUITO DI CARACALLA

Nel Criterium delle Nazioni la vittoria è di Bruno Monti

Il «romanino» si è imposto di forza nella gara dietro motori

Bruno Monti ha vinto il Criterium ciclomotoristico giovanile delle Nazioni imponendosi specialmente nella terza prova, quella individuale dietro allenatore su Gilera 300 bicilindrica.

Dopo aver contribuito validamente nella seconda prova, quella ad inseguimento a squadre, Monti ha sbaragliato il campo dei contendenti sia nella batteria, segnando la migliore media assoluta al sesto giro, coperto in 2'39", con 56,602, sia nella finale. Il «romanino» nelle due gare è partito in testa al gruppo aumentando sempre più il suo vantaggio sugli immediati inseguitori che non hanno mai tentato di portargli un attacco vero e proprio accontentandosi di lottare per le piazze d'onore.

Degno di menzione è anche il piemontese Defilippis il quale dopo aver sostenuto una dura lotta con Moser, rivelatosi bravo anche nelle gare dietro motori, è riuscito a superarlo soltanto all'ultimo giro.

Il primo degli stranieri, il belga De Smedt, protagonista della prova dell'altro ieri su strada, è insieme a Fantini, classificato al nono posto. Il suo piazzamento ben dimostra il divario che esisteva ieri sul Circuito di Caracalla tra gli italiani, nettamente più preparati nelle corse dietro motoleggere, e gli stranieri. Ottima, in ogni modo, la prestazione dello svizzero Traxel il quale ha vinto la finale dei secondi, battendo 16" il suo caposquadra, il brillante Clerici, già vincitore di un Giro d'Italia.

Anche nell'inseguimento a squadre l'Italia A non ha trovato difficoltà per piazzarsi al primo posto nella classifica finale della prova, in cui nessun'altra formazione è riuscita a terminare sotto i 13'. L'unico incidente di rilievo è stata la caduta dell'olandese This Rocks che si è ferito in una curva al terzo giro nella seconda serie dell'inseguimento a cronometro. Trasportato prontamente al posto di soccorso, è stato giudicato guaribile in 5 giorni per lievi ferite al capo e al corpo.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre a 30 mila spettatori, il presidente della UVI, comm. Farina, e il commissario per gli azzurri su pista, Guido Costa.

Classifica individuale

1) Monti Bruno (It. A) all. Gentili B. 3.39'29"4/10; 2) Defilippis (It. A) all. Latini A. a 1'8"8/10; 3) Fantini (It. B) all. De Micheli G. a 1'45"8/10; 4) Fabbri (It. A) a 1'46"3/10; 6) Maule (It. A) a 2'01"9/10; 7) Dall'Agata (It. B) a 2'33"2/10; 8) De Smedt (Be) a 3'03"3/10; 9) Adriaansen (Be) a 3'26"8/10; 10) Tonello (Fr.) a 3'40" e 3/10; 11) Graf 3.43'32"3/10; 12) Chiarlone [illegible] Kerckove (Bel) 3.44.35; 18) Plas (Bel) 3.46.27.3/10; 19) Gismondi (It. A) 3.46.27.3/10; 20) Le Ber (Fr) 3.46.57 2/10; 21) Traxel (Sv) 3.46.55.5/10; 22) Planton (Ol) 3.47.02.2/10; 23) [illegible] Bortolotto (Fr) [illegible] Baffi (It. B) [illegible] (Sv) (con due prove); 28) Vuichet (Sv) (id.); 29) Clerici (Sv) (id.); 30) Delahaye (Fr) (id.).

Classifica per Nazioni

1) Italia «A» (Defilippis, Fabbri, Gismondi, Monti, Moser, Maule) in 18.23'35";

2) Belgio (De Smedt, Adriaansen, Van Aerde, Kerckove, Luyten, Plas) in 18.38'03"4/10;

3) Italia «B» (Baffi, Chiarlone, Ciancola, Dall'Agata, Fantini, Rezzi) in 18.47'19"8/10;

4) Francia in 18.53'04"2.

5) con due prove: Svizzera;

6) Olanda con una prova completa.

MICHELON HA VINTO L'ULTIMA TAPPA

Assirelli si aggiudica il Giro di Puglia e Lucania

A De Pieri il G.P. della Montagna - Verdini e Michelon ai posti d'onore nella classifica finale

(Dal nostro corrispondente)

BARLETTA, 9. — Anche questa settima edizione del giro di Puglia e Lucania si è svolta sotto una stella cattiva per la mancata organizzazione e per la esiguità dei corridori partecipanti. Ci duole condannare una corsa delle nostre parti **ma lo facciamo** con la convinzione che il gruppo dirigente dell'UVI di Puglia e Lucania possa prendervi riparo in futuro

Iniziato da Barletta, il Giro si è portato a Potenza vestendo di bianco il tornese Uliana. A Foggia gli assi si facevano luce e Fornasiero conquistava la maglia seguito da Assirelli. La crisi che ha colpito Fornasiero e la scalogna che ha colpito De Pieri il quale ha sbagliato percorso quando era in testa con oltre 2'30" di vantaggio, hanno consentito ad Assirelli di vincere questa settima edizione. Ma tuttociò non toglie nulla alla vittoria del piccolo dell'Arbos che ha meritato di vincere per la sua gara attenta, vigile e paziente.

I corridori partono da Foggia e compiono i primi **50 chilometri** sotto una pioggia sferzante a 30 di media. Ai piedi di S. Marco scatta Zampieri che si trascina De Pieri e Gervasoni. Ancora uno scatto del bravo corridore e De Pieri e Gervasoni cedono terreno, ma i due raggiungono ancora il fuggitivo nella discesa che ci porta alla salita di Monte S. Angelo. Il terzetto si invola e sotto lo striscione del Gran Premio della montagna passa per primo De Pieri seguito da Gervasoni e Zampieri.

Subito dopo il [illegible] la nebbia e per la mancanza di adeguate segnalazioni, i tre fuggitivi sbagliavano percorso e finivano raggiunti e superati dal gruppo che compatto giungeva sul traguardo di Barletta, bruciato in volata da Michelon.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Michelon (Atala) che compie 1.173 km. del percorso in 5 ore 37'12" alla media di chilometri 32,145; 2) Del Pellaro, indipendente, s.t.; 3) Cassano, s.t.; 4) Mastroianni, s.t; 5) Verdini, s.t; 6) Martino.

Ed ecco la classifica del Gran Premio della montagna: 1) De Pieri, punti 16; 2) Gervasoni, p. 10; 3) Fornasiero, p. 4; 4) Uliana, Assirelli, Sobrero e Zampieri, punti 3.

CLASSIFICA GENERALE

1) Assirelli in ore 15.7'33"; 2) Verdini in ore 15.9'27"; 3) Michelon in 15.9'37"; 4) Fornasiero in 15.15'15"; 5) Cassano in 15.16'10"; 6) De Pieri in 15.16'30"; 7) Del Pellaro 15.19'16".

ROCCO COLANGELO

Dordoni campione di maratonina su 20 Km.

RECCO, 9. — Pino Dordoni si è aggiudicato oggi il titolo di campione italiano di maratonina vincendo la quarta prova disputatasi nel pomeriggio a Recco su di un percorso di km. 20. Gli ha brillantemente conteso il successo il giovane Pamich.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Dordoni (Piacenza) che compie i km. 20 in 1.35'37"; 2) Abdon Pamich (Genova) 1.36'21"; 3) Bomba (Roma) 1.38'51"; 4) De Gaetano 1.39'6"; 5) De Bernardo 1.39'18"; 6) Fait.

TENNIS

Francia-Italia 3-2

ALGERI, 9. — Rinviato ieri a causa della pioggia che aveva reso i campi impraticabili, Francia-Italia di tennis ha avuto inizio questa mattina ad Algeri.

Jalabert (Fr.) b. Jacolini (It.) per 6-2 6-1 6-4; Abdesselam (Fr.) b. Sirola (It.) 2-6 6-4 6-2 12-10; Remy (Fr.) b. Pietrangeli (It.) 6-0 6-1 6-2; Merlo (It.) b. Haillet (Fr.) 7-5 6-3 6-3; Maggi (It.) b. Pilet (Fr.) 6-3 1-6 6-2 6-4.

INIZIATI ALL'E.U.R. I CAMPIONATI MONDIALI

La squadra dei fiorettisti azzurri si qualifica per il girone finale

Anche la squadra polacca in finale - La Francia, battuta dalla sorprendente Inghilterra, dovrà disputare un incontro decisivo con l'Ungheria stamane

Al Palazzo dei Congressi all'EUR ha avuto luogo ieri mattina la inaugurazione dei 21mi campionati mondiali di scherma che si concluderanno il 21 ottobre.

Presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il Segretario generale dott. Zauli, l'ing. Nino Bertolaia, presidente della Federazione italiana scherma ha rivolto parole di benvenuto agli atleti di 30 nazioni.

Quindi il presidente della Federazione internazionale, Giuseppe Mazzini, ha dichiarato aperti i campionati, che hanno avuto subito inizio con le prove di fioretto a squadre che termineranno oggi nel pomeriggio con le finali

Le squadre sono state divise in tre gironi:

Girone A: Italia, Polonia, Stati Uniti, Australia

Girone B: Francia, Germania, Gran Bretagna.

Girone C: Ungheria, Belgio, Cuba

Gli azzurri hanno avuto buon gioco e non hanno faticato a liquidare prima l'Australia per 14 a 2 e quindi gli Stati Uniti che si ritiravano quando erano già in svantaggio per 9 a 1. Con queste due vittorie gli italiani si qualificavano per il girone semifinale dove hanno dovuto affrontare il Belgio e la Polonia. Per l'altro girone semifinale si sono qualificate Francia, Ungheria e Gran Bretagna

Nel pomeriggio si sono disputate le gare dei due gironi semifinali e mentre nel girone B l'Italia non ha faticato nel qualificarsi per la finale unitamente alla Polonia, nel primo girone si è avuta una sorpresa con la sconfitta della Francia ad opera della Gran Bretagna. Evidentemente i «tricolori» hanno peccato di presunzione schierando una formazione priva di D'Oriola.

Tuttavia i francesi potranno ancora riprendersi se riusciranno a battere gli ungheresi nelle gare che proseguiranno stamane. In caso contrario aumenterebbero le probabilità di vittoria finale degli italiani che dovranno affrontare degli avversari non alla stessa altezza dei francesi.

Il dettaglio tecnico

Girone A

Italia batte Australia 14 a 2. (Italia: Bergamini e Lucarelli, 4 vittorie ciascuno; Spallino e Carpaneda, 3 vittorie ciascuno. - Australia: Buckingham, Warings, Cope, Fethers, due vittorie).

Polonia b. Stati Uniti 9 a 7. (Polonia: Przezdziecki 3, Rydz 3, Pawlowski 2, Twardokens 1 - Stati Uniti: Steinhardt 3, Schurtz W. Berry 2, Reese).

Italia batte Stati Uniti 9 a 1 (ritirati). (Italia Lucarelli 3, Bergamini 2, Mangiarotti 2, Carpaneda 2. - Stati Uniti Steinhardt 1. Reese, Schurtz, Berry)

Girone B

Francia batte Germania 9 a 3 (ritirata). (Francia: Netter 3, D'Oriola 3, Baudoux 2, Coicaud 1. - Germania: Unglaud 1, Casmir 1, Strattman 1, Haaf).

Gran Bretagna batte Germania 10 a 6. (Gran Bretagna: Paul 3, Yay 3, Cooke 2, Reynoos 2 - Germania: Casmir 2, Unglaub 2, Constantin 1, Strattman 1).

Girone C

Ungheria batte Cuba 9 a 3 (ritirata). (Ungheria: Fulop 3, Szocs 3, Pacseri 2, Tilli 1 - Cuba: Olivella 1, Joardan 1, Garcia 1, Menendez).

Belgio batte Cuba 12 a 4. (Belgio: Werhalle 4, Balister 3, Heyvaert 3, Van Houdt 2, - Cuba: Olivella 1, Menendez 2, Garcia 1, Jordan).

Al termine delle prove eliminatorie sono stati composti i due gironi semifinali. Le squadre sono state così suddivise:

Girone A: Francia, Ungheria, Gran Bretagna

Girone B: Italia, Belgio, Polonia.

Le prime due squadre di ciascun girone disputeranno il girone finale.

Semifinali

Girone A

Ungheria batte Gran Bretagna 13 a 3. (*Ungheria:* Guyricza 4, Szocs 3, Fulop 3, Marosi 3. - *Gran Bretagna:* Jay 3, Cooke, Reynolds, Paul).

Gran Bretagna batte Francia 10 a 6: (*Gran Bretagna:* Hoskyns 5 vittorie, Paul 3 vittorie, Jay 2 vittorie, Reynold 1 vittoria). (*Francia:* Closset 3 vittorie, Lataste 2 vittorie, Baudoux 1 vittoria, Netter).

Girone B

Polonia batte Belgio 11 a 5. (*Polonia:* Pawlowski 4, Rydz 3, Kuszewski 2, Przezdziecki 2. - *Belgio:* Verhalle 3, Balister 2, Van Houdt, Heyyafrt).

Italia batte Belgio 9 a 4: (interrotta a risultato acquisito). (*Italia:* Lucarelli 3, Carpaneda 2, Bergamini 2, Di Rosa 2). *Belgio:* Vander Auwera 3, Verhalle 1, Van Houdt, Balister).

Italia e Polonia si sono qualificate per il girone finale.

Brutta avventura di tifosi «portoghesi»

UDINE, 9. — Una ventina di contusi, alcuni dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere, si sono avuti a causa del «tifo» per la partita di calcio tra l'Udinese e il Palermo.

La partita era iniziata da pochi minuti al campo «Moretti» e gli addetti al servizio avevano provveduto a chiudere i cancelli del settore popolare, quando un centinaio di tifosi «portoghesi», ammassati al di fuori dei cancelli stessi, tentavano di penetrare nell'interno dello stadio. Sotto la forte spinta il portone ad un certo momento cadeva e quelli che si trovavano nelle prime file venivano buttati a terra, pestati e scavalcati dai sopraggiungenti. Per vera fortuna non si sono avute conseguenze più gravi.

Francia-Svizzera 2-1

BASILEA, 9. — La Francia ha battuto la Svizzera per due a uno nel 23.mo confronto fra le nazionali di calcio dei due Paesi svoltosi oggi a Basilea, presenti circa 53.000 spettatori.

Ha aperto la marcatura al 23' il centravanti francese Kopa su rigore per un fallo commesso dal centromediano svizzero Marcel Vonlanden. Il primo tempo si chiudeva con la Francia in vantaggio per due a uno.

Al 24' della ripresa la Francia duplicava il vantaggio con un gol di ottima fattura realizzato da Piantoni. La Svizzera riusciva a segnare soltanto a tre minuti dalla fine per merito dell'ala sinistra Mauron.

Kiev-Pechino 4-1

KIEV, 9. — In un incontro svoltosi oggi allo stadio Krusciov di Kiev la squadra cittadina ha battuto la squadra di Pechino per 4 a 1.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria delle azzurre nel "triangolare,, a Milano

Battuto dalle nostre ragazze il record italiano della staffetta 4 per 100 - Uguagliati i primati nazionali degli 80 hs e 200 piani - Altri limiti nazionali superati dalle francesi e dalle austriache

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 9. — *Nell'ultima riunione di atletica femminile dell'anno, durante il triangolare fra Italia, Francia e Austria, ieri all'Arena di Milano è stato battuto un record italiano, quello della staffetta 4x100 e sono stati eguagliati due primati italiani; quello degli 80 metri ad ostacoli e dei 200 metri piani.*

Dal canto loro le francesi hanno pure battuto un record nazionale (4 x 100) e le austriache il loro primato del disco.

Subito all'inizio della riunione sono state chiamate allo start le concorrenti alla gara degli 80 m. ad ostacoli. La nostra Greppi parte malissimo e sul primo ostacolo è già dietro alla francese Laborie, potentissima, molto decisa. La Musso invece è scattata al colpo di pistola in perfetta sincronia e ai 40 metri era ancora sulla linea della Laborie. A questo punto la Greppi si riprende, minaccia la francese e le finisce a spalla. La francese è prima sul filo con azione molto coordinata, seconda la Greppi, terza la Musso.

Sono tempi ottimi. Eccoli: Laborie 11"2 (record francese eguagliato), Greppi 11"3 (record italiano uguagliato), Musso 11"4.

La giornata comincia molto bene. Sono ora in pedana le lanciatrici del giavellotto. Tutti gli sguardi si appuntano sulla azzurra Paternoster e sull'austriaca Poll.

Nel primo lancio la Poll batte il record austriaco (m. 46,37) ed è applauditissima, poi scende nei lanci successivi la Paternoster, invece, sale al quarto e al quinto lancio sino ai 44 e 44,93. Vince la Poll con metri 46,37 nuovo record austriaco, seconda è la Paternoster con 44,93, terza l'austriaca Peykev con 41,42. Dopo la premiazione delle giavellottiste, vengono chiamate alla partenza le partecipanti ai 100 metri piani.

E' la gara che racchiude i maggiori motivi di emozione offerti dal programma. La nostra Leone (11"8) avrà a fianco la francese Cap De Vielle (11"7) la rivelazione diciassettenne che i critici del suo Paese già pronosticano come una delle probabili finaliste alle Olimpiadi di Melbourne nel prossimo anno. E' una ragazzona [illegible] statura, bruna con riccioli ribelli, lunghe gambe potenti. L'inviato dell'«Equipe», il massimo giornale sportivo francese che mi siede accanto in tribuna stampa, ha gli occhi lucidi: è sicuro che la francese vincerà.

Dopo una prima falsa partenza le sei si rimettono sui blocchi di partenza. Al via, questa volta esatto, la Cap De Vielle è subito in testa, tallonata da vicino dalla Leone. La francese corre con i gomiti molto allargati. A metà corsa è sempre in testa la francese, ma l'italiana sta risalendo con bella coordinazione. Agli 80 metri è all'altezza della rivale, due metri dopo comincia a superarla.

E' a questo punto che la francese inciampa, barcolla, perde ritmo, mentre l'italiana va sicura verso il filo di lana. Vince la Leone che non fa un tempo eccezionale: 12" esatti, la Cap De Vielle riesce ad essere seconda (12"2), terza è la Geist con lo stesso tempo.

Nel salto in alto la Paternoster è eliminata agli 1,50 mentre la Giardi parte in buona giornata e infatti sale sino a 1,50 che supera alla [illegible] prova (suo primato personale), classificandosi al secondo posto dietro all'austriaca Knapp che supera 1,60 con bella elevazione naturale.

Nel lancio del giavellotto la sorpresa: la Turci è battuta dalla Rossi. Alda Rossi si classifica prima con 42,26, seguita dalla Turci con 41,15 e dalla Pinaro con 39,32.

Facile vittoria della Leone, nei 200 metri piani, che giunge sul filo con circa dieci metri di vantaggio sulla seconda. Pur non essendo affatto impegnata, la tornese uguaglia il primato italiano della specialità: 24"6. Seconda è l'altra italiana, la Bertoni, in 25"6, terza la Whal.

Negli 800 metri le due francesi Ciuilleux e Desport partono subito in testa a grande andatura. L'Albano e la Baldo le seguono a rispettosa distanza, ultime, immediatamente distanziate, le due austriache: Becker e Watter.

La corsa non ha storia: la Ciuilleux distacca la compatriota e vince in 2'14"2, la Desport è seconda in 2'17"3. Terza è la nostra Albano che ha passato il tempo a girarsi all'indietro per guardare dove fosse la Baldo (quarta) e ha fatto fermare i cronometri sui 2'22"8.

Ecco ora i risultati degli ultimi due concorsi della riunione. Nel salto in lungo sorpresa: vince la francese Glottin con 5,73 davanti alla Fussio, 5,70.

Nel peso, invece, vittoria delle azzurre: prima la Paternoster con metri 13,04, seconda la Poll con 12,37 e terza la Peyker con 12,37.

Siamo ora alla chiusura. Staffetta quattro per cento e crolla il record italiano della specialità. Le azzurre Musso, Leone, Bertone e Greppi che già detenevano il precedente (46"6 a Berna dallo scorso anno agli «europei») stabiliscono il nuovo record della specialità in 46"4. Seconda è la Francia con un suo nuovo record (47") e terza l'Austria. Grandi applausi, commozione. Si è chiusa in bellezza la stagione atletica femminile. L'Italia ha vinto il «triangolare» davanti alla Francia e all'Austria. Ecco il punteggio: Italia batte Austria 60 a 46, Italia batte Francia 65 a 41 e Francia batte Austria 58 a 48.

GIULIO CROSTI

Viene presentato, in questi giorni in tutta Italia «Il BIDONE» il capolavoro di Federico Fellini che alla recente Mostra di Venezia ha suscitato le discussioni più accanite e le critiche più contrastanti. Nella foto: Franco Fabrizi in una scena del film.